





## Comune di Brescia

Assessorato all'Urbanistica, Edilizia e Pianificazione per lo sviluppo sostenibile / Urban Center Brescia  
Assessorato alla Cultura, Creatività e Innovazione

## Università degli Studi di Brescia

Dipartimento di Economia e Management

# Mappiamo le Culture

Luoghi e protagonisti per una città che sta cambiando

## RELAZIONE DI PROGETTO

un progetto a cura di:  
Elena Pivato e Giovanni Chinnici – Urban Center Brescia  
Marco Tononi – Università degli Studi di Brescia

con il supporto del  
Comitato Scientifico di Urban Center Brescia  
Antonella Pietta – Università degli Studi di Brescia

con la consulenza di:  
Chiara Pignaris - Cantieri Animati snc



## RELAZIONE DI PROGETTO

### Sommario

<b>1. La cultura, motore del cambiamento</b>	<b>4</b>
<b>2. Il Progetto</b>	<b>5</b>
Obiettivi e azioni	6
<b>3. Cultura/Culture</b>	<b>7</b>
I luoghi della cultura	7
La cultura dei luoghi	7
<b>4. La Mappatura Culturale</b>	<b>8</b>
Mappatura culturale della città di Brescia	8
<b>5. Il Processo partecipativo</b>	<b>9</b>
FASE 1 – Azioni di indagine e ascolto	9
FASE 2 - Attività di laboratorio e di condivisione del progetto	10
FASE 3 – Messa a sistema, rendicontazione e monitoraggio	10
<b>6. Programma del percorso partecipativo</b>	<b>11</b>
<b>Scheda - Il progetto Moving Culture</b>	<b>12</b>
<b>Scheda - Urban Center Brescia</b>	<b>13</b>

*“La necessità di comprendere in un’immagine  
la dimensione del tempo assieme a quello dello spazio  
è all’origine della cartografia.  
Tempo come storia del passato [...] e tempo al futuro.  
La carta geografica insomma, anche se statica,  
presuppone un’idea narrativa,  
è concepita in funzione di un itinerario, è Odissea.”*

*Italo Calvino, Il viandante nella mappa*

## 1. La cultura, motore del cambiamento

Brescia è una città che sta affrontando con dinamismo la sfida dei cambiamenti sociali ed economici in atto; la sua identità, caratterizzata in passato da una marcata impronta industriale e manifatturiera, si confronta oggi con un **nuovo contesto, certamente più complesso, ma sicuramente più aperto alle innovazioni.**

Di questa realtà in trasformazione, sono testimonianza le nuove forme di artigianato e di produzione industriale, i servizi tecnologici avanzati, la crescita del settore culturale e creativo, come pure l’incremento e lo sviluppo di attività ricreative e dell’industria del benessere, l’ampliamento dell’offerta turistica ed enogastronomica, la sempre maggior presenza sul territorio delle realtà del terzo settore, la crescente ricerca e le azioni di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale.

Anche sul fronte della pianificazione urbanistica, si assiste a un cambio di prospettiva: i progetti di riqualificazione del tessuto urbano, delle sue aree industriali dismesse, come dei suoi spazi aperti, sono sempre più incentrati sui principi della rigenerazione urbana e sul contenimento del consumo di suolo.

**Nuovi movimenti e diversi interlocutori ridisegnano luoghi e relazioni**, stimolando anche l’architettura e la progettazione degli spazi urbani, con conseguenti rinnovate opportunità di riqualificazione ambientale, di coesione sociale e di crescita economica e culturale.

Ed è proprio **la cultura**, da intendersi come insieme composito di conoscenze tecniche e di saperi diffusi, che può essere strategicamente **posta al centro di questo processo di trasformazione, quale motore di sviluppo della città.**

La cultura, o per meglio dire, le culture della città, possono contribuire al **rafforzamento dell’identità dei luoghi e della collettività**, essere elemento essenziale per un maggiore rispetto della legalità e dell’ordinamento democratico, costituire le fondamenta per la costruzione di luoghi dove bellezza possa essere sinonimo di memoria, di benessere e di sostenibilità.

Jerome Bruner, psicologo cognitivista statunitense, sosteneva: “Senza cultura, la mente non potrebbe esistere: impariamo, conosciamo, ricordiamo, perché siamo immersi in una cultura.”

Sottovalutare il contributo dell’insieme dei valori che la cultura può apportare all’intero sistema sociale ed economico, vuole dire privarsi di una potentissima risorsa.

Nel Manifesto del Sole 24ore “Niente Cultura, Niente Sviluppo” si enuncia che se il nostro Paese vuol ripartire nel suo sviluppo, deve tornare a **mettere la Cultura al centro dell’azione di governo, in una visione sistemica e olistica della conoscenza, che tenga uniti i campi dell’educazione, dell’istruzione, della ricerca scientifica, della qualità ambientale, della tutela dei beni culturali e del paesaggio.**

La condizione affinché questa idea abbia successo, è che la stessa sia condivisa e stia alla base di strategie di lungo periodo: è questo il principio che ha ispirato il progetto **“Mappiamo le Culture - luoghi e protagonisti per una città che sta cambiando”**, un percorso partecipativo di indagine sulle risorse culturali del territorio di Brescia, alla ricerca di quei soggetti e di quei luoghi che più di altri possono essere riconosciuti quali epicentri di progresso e di cambiamento della nostra città.

## 2. Il Progetto

Urban Center Brescia, come organismo e luogo pubblico dedicato al dialogo con la città, promuove il progetto **“Mappiamo le Culture - luoghi e protagonisti per una città che sta cambiando”**, un **percorso partecipativo per una mappatura culturale della città di Brescia**.

Con questo lavoro, si intende svolgere un’**indagine conoscitiva del sistema culturale bresciano**, alla ricerca dei luoghi e dei protagonisti che possano aprire al rinnovamento e contribuire alla rigenerazione urbana.

Il percorso si sviluppa con la **modalità partecipativa**, coinvolgendo, da un lato le realtà territoriali attive nel campo delle produzioni culturali, dall’altro, più in generale, la cittadinanza.

Utilizzando diverse metodologie, dallo strumento dell’intervista a quello più tipicamente partecipativo del laboratorio, si vuole effettuare **una raccolta di dati, informazioni, storie, memorie ed esperienze**, utili per la costruzione della mappatura.

L’iniziativa si inserisce nel più ampio progetto **“Moving Culture - Brescia, Culture in Movimento”**, finanziato da un bando Cariplo, dal titolo **“valorizzare le attività culturali come fattore di sviluppo delle aree urbane”**, al quale hanno aderito i seguenti partner: Fondazione Luigi Micheletti (capofila), Urban Center Brescia / Comune di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Brescia Musei, Brescia Mobilità, Ambiente Parco. Vi è inoltre la fattiva collaborazione di Fondazione ASM.

**Il Comune di Brescia**, sottoscrivendo l’accordo con i partner del progetto in data 15/04/2014, si è impegnato a sviluppare un’attività di ascolto e di coinvolgimento della cittadinanza.

Tale impegno si è successivamente consolidato, in data 05/09/2017 con la presentazione in Giunta Comunale del progetto **“Mappiamo le Culture”**, da parte degli assessori Michela Tiboni (Urbanistica e pianificazione per lo sviluppo sostenibile), e Laura Castelletti (Cultura creatività e innovazione).

**L’Assessorato all’Urbanistica e pianificazione per lo sviluppo sostenibile**, con questo progetto, vuole fare emergere le principali evidenze culturali tangibili ed intangibili presenti sul territorio, al fine di costruire un quadro conoscitivo che possa essere di aiuto all’amministrazione per definire le proprie strategie di azione nei diversi settori, riconoscendo al ruolo della cultura un carattere di trasversalità nella rigenerazione urbana.

**L’Assessorato alla Cultura creatività e innovazione**, sullo sfondo di un principio di sussidiarietà, sostiene e partecipa all’iniziativa, ritenendola un utile strumento per la costituzione di una rete di associazioni e promotori culturali, per un miglior coordinamento delle relative attività; si determina così l’opportunità di valorizzare il sistema della produzione culturale cittadina, attraverso una fattiva collaborazione del Comune nella realizzazione di eventi e proposte di interesse pubblico.

Grazie ad una collaborazione tra **Urban Center Brescia e Università degli Studi di Brescia**, oltre alle indagini **“sul campo”**, si svolge anche un’**attività di ricerca sul tema della sostenibilità culturale urbana**, con un particolare approfondimento sulla **“mappatura”** come strumento di conoscenza del territorio, con riferimento ad esempi nazionali ed internazionali, anche con incontri pubblici, eventi e conferenze sul rapporto tra cultura e territorio.

## Obiettivi e azioni

### Coinvolgimento

- favorire la partecipazione della popolazione;
- intercettare i soggetti attivi nell'ambito di interesse ed inserirli nel processo di mappatura.

### Conoscenza

- inventariare il patrimonio culturale tangibile ed intangibile e censire i luoghi in cui le trasformazioni sono più evidenti e quelli che potrebbero potenzialmente accogliere nuove attività culturali;
- entrare in contatto con i cittadini, le realtà culturali e le competenze territoriali più attive in città, per scoprire quali sono le loro esperienze, opinioni ed aspettative.

### Conessione

- realizzare una rete, mettendo in relazione reciproca realtà associative e protagonisti delle diverse culture territoriali per stimolare la creazione di progetti innovativi;
- avvicinare la domanda e l'offerta della produzione culturale cittadina;

### Costruzione

- realizzare un archivio dati sulla base delle interviste, dei report e delle storie raccolte nel corso dello svolgimento del progetto;
- creare rappresentazioni e carte tematiche delle diverse espressioni culturali del territorio, le cui informazioni possano essere facilmente accessibili ed aggiornabili, oltre che utili alla pianificazione urbanistica e culturale della città.

### Crescita Culturale

- valorizzare luoghi e beni della cultura cittadina;
- accrescere il pubblico della cultura, in sinergia con le altre istituzioni;
- dare voce alle piccole realtà culturali esistenti, rendendole consapevoli del loro valore;
- stimolare l'ampliamento dell'offerta culturale cittadina, contribuendo quindi ad un suo rilancio economico e sociale;
- migliorare l'immagine della città agli occhi dei cittadini e dei turisti.

## 3. Cultura/Culture

Con il **termine cultura**, facendo riferimento alle definizioni che si trovano nei vocabolari, s'intende quell'insieme di cognizioni intellettuali, valori, ideali, tradizioni e comportamenti che caratterizzano una determinata comunità in un dato periodo storico. Essa si può manifestare con racconti, storie, esperienze, comportamenti, architetture, monumenti, libri, oggetti ed in molti altri modi.

Sul piano individuale, si può affermare che la cultura è la lente attraverso la quale ognuno di noi interpreta il mondo. Viene quindi spontaneo chiedersi se sia realmente possibile rispondere alla domanda di cosa possa intendersi per "cultura", senza calarsi nella realtà degli individui e dei luoghi.

Ogni territorio è caratterizzato, infatti, da una propria specificità culturale: per comprenderne e valutarne la complessità è quindi indispensabile interagire con la comunità che in esso vi abita.

In funzione della chiave di lettura che si utilizza (antropologica, sociale, psicologica, filosofica) avremo risultati diversi.

Se pensiamo anche ad una interpretazione del vocabolo dal punto di vista storico e geografico, ci rendiamo ulteriormente conto dell'estrema complessità di questo termine.

La città contemporanea e i suoi cittadini esprimono le varie culture nei modi e nei luoghi più differenti. Non a caso infatti, si parla di cultura dello sport, del lavoro, dell'ambiente, della scuola e via discorrendo, a seconda dell'aspetto che si vuole mettere in evidenza.

L'interazione tra luoghi e cultura può essere studiata sotto diverse chiavi di lettura.

### I luoghi della cultura

Un primo possibile approccio d'indagine identifica i luoghi come spazi e contenitori di attività.

Le attività culturali di varia natura, da quelle più classiche a quelle più innovative, si possono svolgere all'interno di luoghi convenzionalmente atti allo scopo, come musei, gallerie, teatri, scuole, università, siti archeologici, piazze, ma possono anche trovare sede in luoghi inconsueti, come spazi aperti, parchi o giardini urbani, fabbriche dismesse, edifici inutilizzati, ovvero in quegli spazi urbani che seppure abbandonati, possiedono una grande potenzialità di trasformazione.

Ogni espressione culturale ha la facoltà di ridisegnare, in maniera temporanea o definitiva, lo spazio all'interno del quale essa si realizza. Ogni luogo o edificio finisce così per assomigliare alla particolare funzione che contiene: un classico capannone industriale è quindi fabbrica se ospita un'attività lavorativa, atelier se ospita il lavoro di un artista, laboratorio se ospita un'attività di artigianato, loft se ospita una residenza, albergo se accoglie turisti, teatro se al suo interno si realizzano concerti o spettacoli.

### La cultura dei luoghi

Un altro orientamento della nostra ricerca è quello che considera i processi culturali come fattori di sviluppo e cambiamento, non solo di edifici o spazi, ma anche di intere aree urbane. Attraverso la cultura i luoghi si trasformano.

Nel corso del tempo, le espressioni e le azioni sviluppate da una collettività, hanno la capacità di provocare una vera e propria trasformazione dei luoghi in cui si sono manifestate.

La natura di tali attività non è necessariamente di tipo performativo o artistico, ma può riguardare, ad esempio, nuove forme di lavoro e di economia, particolari situazioni sociali, un mutamento nel rapporto tra uomo e natura.

I territori cambiano, quindi, anche grazie alla vitalità culturale, ai valori, agli ideali ed ai comportamenti delle comunità che li frequentano, che vi risiedono e che li governano.

Infatti, gli scenari urbani che si vengono a ridisegnare, pur conservando tracce del proprio passato, sono spesso manifestazioni emergenti ed emblematiche di processi di cambiamento culturale.

A Brescia, ne sono testimonianza recente il Parco delle Cave, l'area di Porta Milano, il Quartiere del Carmine.

## 4. La Mappatura Culturale

Fare mappe è stato per lungo tempo attività necessaria all'esplorazione di territori sconosciuti e alla gestione di strategie per la gestione del potere.

Oggi, accanto a urbanisti, topografi e geografi l'esercizio della mappatura è praticato anche da artisti, designer, agenzie non governative, giornalisti. **Negli ultimi decenni si è assistito alla produzione di mappe tematiche di ogni genere:** ambienti, climi, dati socio-economici, merci, individui, flussi migratori, e quant'altro. Anche le modalità rappresentative sono le più svariate: statistiche ed infografiche, ad esempio, ci forniscono informazioni mappate in maniera semplificata ed efficace.

Nell'era digitale, il supporto cartaceo ha lasciato posto a quello virtuale e la rete ha moltiplicato esponenzialmente le possibilità di accedere ad informazioni che un tempo erano conservate in spazi a loro dedicate, quali archivi e biblioteche. Inoltre la tecnologia permette a ciascuno di noi di creare la propria mappa o di inserire interattivamente dati georeferenziati in mappe collettive.

Realizzare una mappa culturale significa intraprendere un processo conoscitivo delle culture tangibili o intangibili presenti in un dato territorio, realizzandone una restituzione cartografica.

Si tratta di un lavoro di raccolta e catalogazione di elementi quantitativi e qualitativi, idealmente in continuo aggiornamento e a disposizione di tutti. Una sorta di biblioteca, di sportello informativo, una banca dati, i cui valori sono restituiti in una cartografia che permette di conoscere il territorio oggetto di indagine. Nel caso in cui la carta sia digitale, è possibile attingere in forma interattiva ai dati in essa contenuti oltre che aggiornarli ed implementarli nel corso del tempo. La mappatura è un utile strumento per pianificare e per progettare il territorio e per contribuire quindi al cambiamento e allo sviluppo di pratiche virtuose.

### Mappatura culturale della città di Brescia

Il processo di mappatura qui proposto è articolato su più livelli tra loro interconnessi.

#### A. Mappatura delle realtà produttrici di cultura

In questa mappa si vogliono rappresentare **i protagonisti del cambiamento**, ovvero gli enti, le associazioni e le varie realtà attive sul territorio, che, con le proprie espressioni in ambito culturale, contribuiscono alla trasformazione della città. Ogni realtà culturale viene geo-localizzata sulla mappa con un apposito simbolo grafico, attraverso il quale ci si collega ad una scheda dati, completa di testi, immagini e ogni altra informazione utile a descrivere il soggetto e le attività da esso svolte.

#### B. Mappatura dei luoghi culturali del territorio

Questa indagine si concentra sui **luoghi che promuovono innovazione e cambiamento** e muove dall'idea di implementare i dati a disposizione di cartografie tematiche già esistenti.

Si parte dai luoghi canonici del patrimonio culturale cittadino, così come classificati dal Piano di Governo del Territorio di Brescia, per poi allargare la ricerca ad una più ricca articolazione di *'altri'* luoghi, forse meno convenzionali, ma altrettanto capaci di identificare la "produzione" culturale della città. Essi possono essere parchi, piazze, spazi pubblici dei quartieri, edifici dismessi o comunque luoghi in cui si possa riconoscere una particolare identità o una qualche forma di appartenenza a conoscenze, valori, ideali ed espressioni della collettività. Ogni luogo viene identificato in mappa da un simbolo grafico e collegato ad una scheda dati.

#### C. Mappatura delle aspettative e delle esperienze dei cittadini

Questa ricerca ha l'obiettivo di raccogliere **idee e suggestioni della cittadinanza in merito alla cultura della nostra città**: Urban Center Brescia apre le porte per raggiungere e coinvolgere il cittadino, inteso come fruitore e portatore di opinioni ed aspettative sulle iniziative culturali della città, ma anche come soggetto attivo e come promotore di cultura.

I Consigli di Quartiere della città, sono interlocutori privilegiati di questo processo, in considerazione della loro 'vicinanza' alla realtà dei luoghi.

## 5. Il Processo partecipativo

Una mappatura culturale è utile per registrare l'esistente, per conoscere e censire le realtà culturali, per ottenere nuovi dati e contestualizzare meglio quanto è già in possesso dell'amministrazione, ma lo è anche per mettere questo patrimonio a disposizione della collettività; per questa ragione non può che calarsi nel contesto locale e farsi partecipata.

Con il progetto Mappiamo le Culture, abbiamo quindi scelto di procedere con un approccio partecipativo, ovvero di coinvolgere la cittadinanza, le associazioni e gli enti attivi in città, al fine di raccogliere informazioni, esperienze e proposte, per l'indagine che si vuole intraprendere.

**La messa in atto di un processo di conoscenza dal basso, oltre a rendere più ricca, più discussa e più appassionante questa ricerca, è un fattore imprescindibile per il raggiungimento del risultato atteso:** infatti, si ritiene importante porre in relazione reciproca le varie realtà culturali esistenti, così come lo è rendere consapevole la comunità delle proprie potenzialità.

La partecipazione si sviluppa con l'adozione di tecniche sperimentali e di laboratorio e si articola in diverse fasi, le cui azioni possono svolgersi anche in parallelo.

### FASE 1 – Azioni di indagine e ascolto

In questa fase si stabilisce un primo contatto con il territorio, attraverso diverse azioni di ascolto, di ricerca e raccolta delle informazioni iniziali, utili all'impostazione del percorso.

#### Approccio metodologico

Il metodo partecipativo che si vuole adottare è chiamato **outreach**, che vuol dire andare verso, spostarsi, andare a **incontrare le persone nei luoghi dove vivono o lavorano**, rendersi conto di persona delle cose, parlare la lingua di chi si ha davanti e non quella degli esperti, creare un "rapporto di vicinato" e reciproca fiducia.

L'esperienza insegna che questa attività di ascolto attivo innesca un "passa parola" molto più efficace di qualsiasi strumento di comunicazione cartaceo, favorendo il coinvolgimento dei cittadini più difficili da raggiungere, quali ad esempio studenti fuori sede, turisti, lavoratori pendolari.

L'attività di coinvolgimento sul campo è messa in sinergia con l'interazione stimolata sui social media.

#### Azioni di ascolto

Con questa azione si vuole entrare in contatto con esperti, intellettuali, realtà associative, e un campione significativo della cittadinanza anche attraverso i consigli di quartiere, per raccogliere pareri, aspettative, esperienze e prime riflessioni sul progetto.

Gli strumenti utilizzati per questo tipo di attività, possono essere questionari, sondaggi ed interviste; le informazioni possono essere raccolte in forma scritta, parlata o anche attraverso riprese video.

Ad ogni intervistato verrà chiesto di indicare sulla base della propria esperienza personale:

- 1) quali luoghi sono significativi per il cambiamento della città;
- 2) quali sono i protagonisti della città che cambia;
- 3) quali le azioni e le iniziative meritevoli di attenzione;
- 4) sogni nel cassetto.

Le stesse domande verranno riformulate con riferimento alla scala di quartiere.

#### Elaborazione di dati e costruzione delle prime mappe

Parallelamente alle azioni "sul campo", vi è un lavoro da svolgersi "a tavolino", che consiste nella messa a sistema delle informazioni sui luoghi del cambiamento culturale e sui protagonisti delle culture, che a mano a mano vengono raccolte.

Tutto questo materiale viene elaborato in banche dati collegate a cartografie digitali da implementare nel corso del tempo.

## FASE 2 - Attività di laboratorio e di condivisione del progetto

In questa fase si allarga il campo d'azione, coinvolgendo le realtà culturali più attive sul territorio.

### Le attività di laboratorio e di approfondimento

Il processo partecipativo prevede alcuni eventi pubblici, organizzati con metodologie di facilitazione adatte a stimolare la creatività, ma anche il senso di responsabilità dei partecipanti. Tali metodi sono utili a favorire il confronto costruttivo e lo scambio di opinioni oltre che ad elaborare linee guida e nuove strategie in ambito culturale.

**Il primo momento di confronto è dedicato agli "addetti ai lavori"**, che spesso operano in modo isolato e a volte competitivo, al fine di stimolare lo spirito collaborativo, di mettere in rete le diverse competenze e quindi di fare emergere idee innovative.

Tali realtà, vengono coinvolte dapprima in **riunioni allargate**, dove vengono messe a conoscenza del progetto ed invitate a fornire il proprio contributo alle prime bozze di mappatura.

Con gli stessi soggetti, successivamente, si organizzano delle **attività laboratoriali** per continuare la raccolta dati partecipata e procedere all'implementazione della mappatura con informazioni sempre nuove sulla città.

Al fine di approfondire le tematiche del progetto, nel corso dei laboratori, è **previsto anche un confronto strutturato sul concetto di cultura e sulla tema della mappatura come strumento di conoscenza**.

Inoltre, sono **programmate iniziative sul tema del rapporto tra "culture" e "territorio"**.

**Il secondo momento** è aperto a tutti i cittadini, ed è organizzato in forma di **assemblea pubblica**.

In questa occasione, si illustra lo stato di avanzamento della mappatura e si chiede la partecipazione attiva delle persone, al fine di arricchire non solo la mappa, ma anche il dibattito sul progetto con punti di vista inediti, nonché favorire l'avvicinamento dei linguaggi e l'emersione degli interessi comuni.

## FASE 3 – Messa a sistema, rendicontazione e monitoraggio

Il percorso si conclude con alcuni momenti di valutazione degli esiti e di elaborazione dei risultati in chiave comunicativa.

Questa fase è finalizzata al consolidamento della rete dei soggetti attivi intercettati da Urban Center Brescia nel corso del percorso partecipativo, per far sì che il progetto possa iniziare ad auto-sostenersi e a radicarsi sul territorio.

Si procede quindi alla redazione di un report che serva da spunto di riflessione per continuare a lavorare e dibattere sulle diverse anime e vocazioni culturali della città di Brescia.

## 6. Programma del percorso partecipativo

Dopo un periodo di ricerca e di elaborazione dei concetti e della filosofia e che stanno alla base di questo progetto, viene avviato il percorso partecipativo, da svilupparsi in diverse fasi.

### FASE 1 - Azioni di ricerca, indagine e ascolto

Maggio/Settembre 2017	<b>Azioni di indagine e ascolto</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- interviste "pilota" a specifici soggetti</li><li>- raccolta informazioni sulle associazioni e i produttori di cultura</li><li>- compilazione mappe di partenza.</li></ul>
-----------------------	---

### FASE 2 – Attività di laboratorio e di condivisione del progetto

Ottobre 2017	<b>Assemblea pubblica con Presidenti dei Consigli di Quartiere, per la condivisione del progetto e l'avvio della fase partecipativa</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- raccolta dati sul territorio</li><li>- promozione del progetto con: newsletter, diffusione di cartoline o pieghevoli, aggiornamento sito, social media</li></ul>
Novembre/Dicembre 2017	<b>Attività sul territorio</b> Laboratori ed incontri con i principali <b>portatori di interesse</b> Evento partecipativo <b>con la cittadinanza</b> (Open Space Culture)

### FASE 3 – Azioni conclusive

Gennaio/Maggio 2018	<b>Messa a sistema dati, rendicontazione e report</b>
	<b>Assemblea conclusiva</b>

Lo sviluppo del progetto, le varie azioni e gli incontri si svolgono principalmente presso il Palazzo Mo.Ca. di via Moretto 78, dove ha sede Urban Center Brescia ed è attivo un punto informativo sul progetto. Le interviste saranno svolte presso l'Urban Center Brescia, nei diversi quartieri e presso le sedi delle associazioni.

L'auspicio è che i risultati di questo lavoro possano essere utili strumenti per ragionare sul territorio, con strategie culturali sempre nuove e, in definitiva, diventino un patrimonio di informazioni a disposizione della collettività.

Brescia, 10 maggio 2017

---

"Mappiamo le Culture" è stato realizzato da Elena Pivato e Giovanni Chinnici dell'Urban Center del Comune di Brescia e da Marco Tononi del Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Brescia.

Si ringraziano: Antonella Pietta – Università degli Studi di Brescia; il Comitato Scientifico di Urban Center Brescia; Chiara Pignaris di Cantieri Animati snc; Laura Fondra, Marta Guidi, Marisa Gervasoni, Beatrice Abou Saida e Letizia Sirtoli.

## Scheda - Il progetto Moving Culture

### Descrizione del progetto

Moving Culture è un progetto di comunicazione e produzione culturale che nasce dall'esigenza di contribuire alle strategie di rilancio culturale della città di Brescia e di generare ricadute positive sul territorio, in termini di crescita sia economica che sociale.

L'intenzione è di coinvolgere istituzioni, università e accademie, realtà artistiche, associazioni e cittadini, allo scopo di valorizzare le realtà culturali esistenti come fattore di sviluppo delle aree urbane, ma anche come fattore di incentivazione alla mobilità sostenibile.

La rete della mobilità urbana è stata individuata come nuovo canale di diffusione della proposta culturale cittadina, in tutta la sua pluralità di manifestazioni: patrimonio storico-artistico, lavoro e creatività, scienza e ambiente, paesaggio urbano e vita quotidiana delle comunità.

Pertanto, le infrastrutture del trasporto pubblico locale e, in particolare, alcune stazioni della Metropolitana sono state individuate e attrezzate con installazioni audiovisive in cui diffondere la proposta culturale cittadina, in modo da diventare così dei nodi di connessione di una nuova rete culturale.

Gli obiettivi del progetto sono di moltiplicare le proposte di eventi culturali, valorizzare e accrescere la riconoscibilità delle realtà culturali locali e intercettare nuovi pubblici.

Moving Culture è un progetto aperto: chi fa cultura è invitato a proporre contenuti (fotografie, cortometraggi, eventi, ...) da diffondere nelle stazioni della metropolitana, ma anche attraverso i canali social ed il sito ufficiale del progetto [www.movingculture.it](http://www.movingculture.it)

### I Promotori

Il Progetto Culture in Movimento è promosso dai seguenti partner:

- Fondazione Luigi Micheletti (Capofila)
- Urban Center / Comune di Brescia
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Fondazione Brescia Musei
- Brescia Mobilità
- Ambiente Parco

Può inoltre contare sul sostegno e la fattiva collaborazione di

- Fondazione ASM

### Il Bando della Fondazione Cariplo

Il progetto fa riferimento a un Bando della Fondazione Cariplo intitolato: "Cultura e aree urbane – studio di fattibilità operativa per la progettazione di un sistema culturale", che è partito nell'ottobre del 2013, con la presentazione di un concorso di idee. Nell'aprile del 2014 è stato presentato uno studio di fattibilità progettuale, in cui si sono delineati i contenuti, le azioni e i ruoli di ciascun partner e si è redatto un piano economico di spesa, per un valore complessivo di 400.000 euro.

Nel luglio 2014, il progetto è stato approvato da Cariplo, ottenendo un finanziamento pari a 250.000 euro, da utilizzare entro la fine del 2017.

### Aree di interesse

- creatività
- città e territorio
- scienza e ambiente
- industria e lavoro
- storia
- arte



## Scheda - Urban Center Brescia

Urban Center Brescia è un luogo dedicato ad attività di ricerca, progettazione partecipata e comunicazione sui temi della città e dei suoi processi di trasformazione, sull'urbanistica e l'architettura, sulla qualità urbana, sulla società e sull'ambiente.

Inaugurato nel 2014, Urban Center Brescia si definisce come un servizio comunale dedicato alla comunicazione e al confronto pubblico, un luogo permanente di dialogo sulle politiche di governo del territorio, uno spazio di relazione della città e per la città, in linea con i principi di trasparenza e partecipazione contenuti nelle linee programmatiche del mandato amministrativo.

Dopo due anni di attività presso Palazzo Martinengo delle Palle, nel novembre del 2016, Urban Center Brescia trasferisce la propria sede presso Palazzo Martinengo Colleoni in via Moretto 78, nell'ambito di MO.CA. "incubatore per l'innovazione impresa e cultura".

Nel Palazzo, gestito da Brescia Infrastrutture con il sostegno di Fondazione ASM, trovano ora spazio, oltre a Urban Center Brescia, le attività in ambito musicale e artistico dell'Assessorato alla Cultura, il Centro della Fotografia Italiana Ma.Co.f, Residenza Idra e le iniziative di quattro associazioni di categoria: Confartigianato, Associazione Artigiani, CNA e Assopadana.

Nello svolgimento delle attività di ricerca sui temi del territorio, l'Urban Center Brescia instaura relazioni con il mondo accademico e culturale e promuove progetti urbani, architettonici, infrastrutturali e ambientali, con lo scopo di innalzare la qualità architettonica e urbana di Brescia e del suo territorio, anche in un ambito di area vasta.

La struttura dell'Urban Center Brescia gestisce uno spazio informativo, organizzare e promuove mostre, seminari e conferenze, per divulgare informazioni su temi rilevanti per lo sviluppo locale e territoriale e coordina percorsi di progettazione partecipata, rapportandosi con le associazioni attive sul territorio, le associazioni di categoria, gli ordini ed i collegi professionali, i portatori di interesse, i cittadini. Scopo di questi percorsi, che hanno origine da specifiche esigenze del territorio, è accompagnare i progetti di trasformazione territoriale e gestire le relazioni i cittadini e le istituzioni.

### Referenti istituzionali

Prof. Ing. Michela Tiboni (Assessore all'Urbanistica e allo Sviluppo Sostenibile)  
Arch. Gianpiero Ribolla (Responsabile Area Pianificazione urbana e Mobilità)

### Struttura organizzativa

Arch. Elena Pivato (Coordinamento Generale)  
Dott. Giovanni Chinnici (Progetti e Comunicazione)

### Sede

Palazzo Martinengo Colleoni / Mo.Ca,  
via Moretto 78, Brescia

### Informazioni e contatti

[urbancenter@comune.brescia.it](mailto:urbancenter@comune.brescia.it); [www.comune.brescia.it/servizi/urbancenter](http://www.comune.brescia.it/servizi/urbancenter)

